

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-11-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	16/11/2017	14	Frane e allagamenti in Abruzzo <i>Paolo Martocchia</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	16/11/2017	20	Il mercante d' arte e la latitanza del boss Era lui a finanziare Messina Denaro <i>Giovanni Bianconi</i>	3
CORRIERE DELLA SERA SETTE	16/11/2017	68	I vostri alberi <i>Redazione</i>	5
F	16/11/2017	55	La mia bimba ha la leucemia <i>Benedetta Sangirardi</i>	6
FAMIGLIA CRISTIANA	16/11/2017	21	La terra trema tra Iran e Iraq <i>Redazione</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	16/11/2017	15	Da domenica in migliaia senza luce sull' Appennino emiliano: 50 Comuni denunciano l' E ne l <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/11/2017	7	Pioggia e freddo, la morsa ora si sposta al Meridione <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	16/11/2017	7	Centro Italia, emergenza maltempo <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DELLO SPORT	16/11/2017	42	Pioggia e neve È emergenza in centro Italia <i>Redazione</i>	11
GIORNALE	16/11/2017	20	Pioggia, smottamenti e fiumi in piena Abruzzo, allarme rosso <i>Redazione</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	16/11/2017	7	Maxi lite per l' elemosina: i bulgari padroni del marciapiede <i>Redazione</i>	13
LEGGO	16/11/2017	5	Temporali, bora e allagamenti l' Abruzzo finisce sott' acqua Emilia, comuni contro l' Enel <i>V.am.</i>	14
STAMPA	16/11/2017	2	Un manifesto per salvare il Po = Un manifesto per salvare il Po ferito da clima e burocrazia <i>Salvaggiulo</i>	15
TEMPO	16/11/2017	10	Solo il 27% delle casette è stato consegnato <i>V.c.</i>	17
TEMPO	16/11/2017	10	Le macerie sono tutte lì e non si può camminare <i>V.c.</i>	18
TEMPO	16/11/2017	10	Il centro storico dimenticato è ancora zona rossa <i>V.c.</i>	19
TEMPO	16/11/2017	10	Settanta chiese e un santuario chiuse al pubblico e ai fedeli <i>Val.con.</i>	20
TEMPO	16/11/2017	12	Fiume d' acqua e fango, crolla il belvedere a Silvi <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	Corea del Sud, terremoto di 5.4 sulla costa orientale, vicino a Pohang <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	Edilizia scolastica: il 22 e 23 novembre torna la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" - - <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/11/2017	1	Calabria, Parco del Pollino: 10mila euro al Soccorso Alpino per rinnovo e acquisto materiali tecnici <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	15/11/2017	1	Misteriosa nube radioattiva sull' Europa: individuata l' origine <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	15/11/2017	1	Terzo settore: "Per il governo il volontariato animalista non esiste" - Benessere - Animali <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	15/11/2017	1	Festival meteorologia, scienza e tecnologia contro bufale e previsioni fai-da-te <i>Redazione</i>	27
lastampa.it	15/11/2017	1	Protezione civile, Meroi lascia e torna Porretta <i>Redazione</i>	29
protezionecivile.gov.it	15/11/2017	1	Protezione Civile: Borrelli a Mosca per incontro bilaterale Italia-Russia <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANOENERGIA.IT	16/11/2017	6	Siccità e depurazione, i provvedimenti per le crisi in G .U. <i>Redazione</i>	31

Frane e allagamenti in Abruzzo

[Paolo Martocchia]

PAOLO MARTOCCHIA TERAMO incessante pioggia caduta sulla costa a - bruzzese per l'intera giornata ha provocato danni e disagi, con oltre mille millimetri nelle ultime ventiquattro ore. I maggiori problemi a Silvi, cittadina situata a ridosso dell'area metropolitana di Pescara. Città allagata al lido, smottamenti un po' ovunque nelle frazioni circostanti e strada Statale in tilt sin dalle prime ore della giornata a causa del fango che ha invaso le carreggiate. L'immagine simbolo di questa alluvione è data dal belvedere del paese, dove un parapetto è crollato franando sotto gli archi che cingono il borgo antico. Sino a Giulianova si sono registrati numerosi interventi della Protezione civile per far fronte alle tantissime richieste di aiuto da parte di molti cittadini che si sono ritrovate le abitazioni allagate. Le mareggiate hanno flagellato la costa, danni anche agli stabilimenti balneari e tratti di arenile completamente invasi dall'acqua. A Celiino Attanasio una donna è rimasta intrappolata nella sua auto. Ad Atri, una persona disabile è stata evacuata dalla propria a- Donna intrappolata nella sua auto, danni e disagi nella regione. Maltempo in tutto il Centro Italia bitazione inagibile. A Pineto due torrenti sono esondati allagando varie zone della città. Anche il livello del fiume Pescara ha raggiunto livelli tali da preoccupare la popolazione. Tutti i Centri operativi comunali sono in stato d'allerta. Le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse anche domani. A Termoli sospesi i collegamenti marittimi con le isole Tremiti. Per la giornata di oggi, il bollettino meteo ha annunciato un peggioramento della situazione che interesserà anche il Molise. Intanto, le famiglie che, a causa della neve e degli alberi caduti, erano rimaste isolate da due giorni nel territorio comunale di San Godenzo (Firenze), sono state raggiunte ieri dai soccorritori della protezione civile. In particolare in località Eremo di Santa Maria, nel comune di San Godenzo, informa una nota, la squadra della protezione civile della Metrocittà, in coordinamento con il sindaco di San Godenzo Alessandro Manni, ha operato per raggiungere una famiglia isolata, con un bimbo di 4 anni. La squadra è giunta a destinazione verso l'ora di pranzo liberando con i mezzi in dotazione la strada vicinale della Fiera dei Poggi fino alla località Eremo Santa Maria, per circa sei chilometri. Alla famiglia, in contatto col Comune, è stato fornito un gruppo elettrogeno. Il fiume Saline, in Abruzzo, dopo le piogge -tit_org-

Il mercante d'arte e la latitanza del boss Era lui a finanziare Messina Denaro

I pentiti: I clan progettavano il furto del Satiro

[Giovanni Bianconi]

Il mercante d'arte e la latitanza del boss Era lui a finanziare Messina Denaro pentiti: I clan progettavano il furto del Satiro sono trame mafiose giunte al finanziamento della latitanza di Matteo Messina Denaro, dietro il maxi sequestro dei beni subito ieri dal mercante d'arte Gianfranco Becchina, settantottenne nato a Castelvetrano come l'imprendibile Matteo, emigrato in Svizzera dove ha intrapreso una lucrosa attività legata ai reperti archeologici e poi rientrato in Sicilia. Sempre sospettato di collusioni con Cosa nostra e altri gruppi criminali nonostante archiviazioni, assoluzioni e prescrizioni, la Procura di Palermo è tornata alla carica sulla base delle dichiarazioni di pentiti che lo dipingono ricettatore di reperti archeologici trafugati per conto della famiglia mafiosa dei Messina Denaro; di qui la richiesta di misura di prevenzione concessa dal tribunale di Trapani. Tra i beni sigillati anche un'ala del duecentesco palazzo ducale Pignatelli Aragona di Castelvetrano, costruito per ospitare Federico II di Svevia e oggi dimora di Becchina, dove ieri mattina s'è sviluppato un improvviso e misterioso incendio proprio durante l'operazione condotta dalla Direzione investigativa antimafia. Storie vecchie di venti o trent'anni fa, che evocano anche la presunta trattativa fra lo Stato e la mafia fino ad arrivare alle buste di soldi consegnate dallo stesso Becchina e destinate al ricercato Matteo Messina Denaro. L'ha raccontato Giuseppe Grigoli, già titolare di supermercati considerato un prestanome del latitante, non pentito ma semplice dichiarante che ha svelato di aver ricevuto dal mercante d'arte quei finanziamenti da lui stesso consegnati al cognato di Matteo, Vincenzo Panicela: È venuta questa persona che doveva dare queste cose, e lui, avendo paura di incontrare a Panicela, mi ha detto: glielie fai avere. Era Gianfranco Becchina... Veniva non ricordo se ogni anno, o otto, nove o dieci mesi, non lo so... Però dai biglietti c'era scritto "anno X", per dire, "2005, 2006, 2004".... Poi Grigoli ha aggiunto un nome, tenuto segreto dai magistrati: Mi disse "quello che porta questo signore va a Matteo Messina Denaro". Le buste di Becchina potevano contenere, secondo Grigoli, tra 80.000 e 100.000 euro, a volte in tagli talmente piccoli che il cognato del latitante aveva difficoltà a nasconderle nel giubbotto. Il mercante d'arte ha sempre negato di avere a che fare con traffici illegali, ma i pubblici ministeri di Palermo titolari dell'indagine il procuratore Franco Lo Voi, l'aggiunto Marzia Sabella e il sostituto Geri Ferrara ritengono che possa esserci lui anche dietro l'idea di rubare il Satiro danzante, preziosa scultura greca ripescata nel 1998 nel Canale di Sicilia. Un'operazione svelata dal pentito Mariano Concetto, mafioso di Marsala, il quale sapeva che Cosa nostra, e segnatamente Matteo Messina Denaro, si occupava di traffico di reperti archeologici potendo contare su appoggi in Svizzera. Sostiene Concetto: Mi fu dato l'incarico di formare una squadra affinché potessimo sottrarre il Satiro danzante, perché ci era stato detto che aveva un valore commerciale non indifferente... Venni a sapere, che l'ordine partiva da Matteo Messina Denaro. E un altro pentito, Angelo Siino, ha raccontato di aver sentito dire che il padre di Matteo, Francesco Messina Denaro, capomafia morto latitante, ebbe a trattare la questione del famoso Efebo selinuntino, una statua di bronzo risalente al 400 a. C. rubata a Castelvetrano nel 1962 e recuperata a Foligno nel '68; secondo Siino, dentro Cosa nostra si diceva che Messina Denaro avesse fatto un accordo prendendosi un sacco di soldi. L'esecutore della strage di Capaci, Giovanni Brusca, ricorda di aver chiesto a Matteo Messina Denaro, su suggerimento di Mina, di metterlo in contatto con un trafficante d'arte in grado di procurargli un reperto di grande valore da proporre come mercé di scambio con lo Stato per far ottenere benefici carcerari ad alcuni detenuti; le opere d'arte sono state più volte oggetto della trattativa Stato-mafia

a, e i pm ricordano l'interessamento di Becchina, inquadrato in accordi che "io ho fatto con i signori carabinieri", al recupero della Triade capitolina, altra scultura di valore rubata nel '92 e ritrovata nel '94: Riporta alla mente la strategia che voleva seguire Brusca, proponendo lo scambio per migliori condizioni carcerarie. Giovanni Bianconi Il boss e il mercante A sinistra il latitante Matteo Messina Denaro, 55 anni, a fianco Gianfranco Becchina. 78, mercante

d'arte Il caso Secondo i pm, ci sarebbe Gianfranco Becchina dietro l'idea di rubare il Satiro danzante, la scultura greca ripescata nel 1998 nel Canale di Sicilia L'operazione è stata svelata dal pentito Mariano Concetto, mafioso di Marsala, il quale sostiene che l'ordine era partito da Matteo Messina Denaro A Concetto fu affidato l'incarico di formare una squadra per il furto La parola PALAZZO DUCALE Di proprietà del mercante d'arte Gianfranco Becchina, il Palazzo Ducale si trova nel centro storico di Castelvetrano (Trapani). Il suo pregio è legato al fatto che al suo interno sono stati trovati i resti del Castello di Bellumvider, ideato da Mccardo da Lentini per Federico Ruggero di Hohenstaufen (1194-1250), re di Sicilia, Duca di Svevia, Imperatore del Sacro Romano Impero con il nome di Federico II e re di Gerusalemme. A Ma2ara del Vallo Il Satiro danzante è datato tra il IV e il II secolo a.C. -tit_org- Il mercantearte e la latitanza del boss Era lui a finanziare Messina Denaro

I vostri alberi

[Redazione]

VOSTRI DI CHIARA SEVERGNINI FOTO DEI LETTORI DI 7 GU ALBERI che vegliano sulle nostre case. Quelli incontrati per caso, in vacanza o durante una passeggiata. Quelli che allietano il viaggio verso l'ufficio o colorano di verde un angolo della nostra città. Tra gli scatti che abbiamo ricevuto su Instagram (@7Corriere) e via mail per l'iniziativa ilmioalbero ci sono piante di ogni tipo. E, dietro molte di loro, c'è una storia. Alcune dimostrano che radici e rami fanno parte integrante del romanzo di molte famiglie. Raffaella ci manda, per conto di suo fratello Marco, una palma mossa dal vento: è quella della loro casa ad Albenga, meta di vacanze spensierate. Sarà ha fotografato l'albero sotto al quale ha passato meravigliosi momenti di amore con il compagno, le figlie e il padre acquisito. Anna Rita ci mostra l'innesto dell'ulivo che cinquant'anni fa ha piantato suo padre, a cui lei ha voluto ridare vita. E sarà un caso se Manlio, nel descrivere i colori dell'acero che ha scelto di ritrarre, li definisce novembrini come me e nostra figlia? L'altra variabile ricorrente è il tempo. L'antico faggio che cresce nel giardino di Nando è stato compagno di giochi per tante generazioni. Il gelso catturato in uno scatto da Tiziana, invece, è testimone di un tempo passato, quello in cui veniva coltivato per sfamare i bachi da seta. Il passare degli anni, però, non sempre è indolore. Giuliana ha fotografato solo la cima del suo albero preferito, un pino marittimo abbattuto da una libeccata a Baratti: Fa troppo male vedere il suo corpo ormai morto. Graziella è andata a cercare la magnolia che sorgeva nel giardino della cascina dove ha passato l'infanzia. È stato un giorno triste: la sua casa ormai non c'è più. Ma la magnolia sì, e ci auguriamo che questo le sia di consolazione. Non è una speranza poi così infondata: spesso gli alberi riescono a rassicurarci. Barbara, da bambina, si sentiva piccola e protetta dai rami avvolgenti che ha fotografato per 7. La pianta preferita di Zeno è sopravvissuta a un incendio: Mi trasmette un senso di forza e di perseveranza. E la prova di quanto la natura sia meravigliosamente resiliente. Simonpaci, su Instagram, ci scrive che il pioppo di cui ci ha mandato lo scatto è quello che protegge la sua casa. Gli alberi, punti fermi in un mondo a volte caotico, sono capaci di darci sicurezza anche quando siamo lontani. Forse è per questo che Elena, che ci scrive da Helsinki, ha scelto di fotografare quello che vede ogni mattina quando prende l'autobus per l'università. In queste pagine trovate solo una selezione degli scatti che ci avete mandato e delle storie che raccontano. Ma sul sito (www.corriere.it/sette) abbiamo potuto dare spazio a tutti. Nell'album verde che ci avete aiutato a creare si passa da Nord a Sud, dalla campagna alla città, dal mare alla montagna. Sfolgiandolo, si ha la sensazione che se ci piace così tanto fotografare gli alberi non è solo perché sono belli (fatto incontestabile), ma anche perché in qualche modo, pur essendo muti, ci sanno parlare: di noi, di ciò che eravamo, delle persone a cui vogliamo bene. E allora forse catturarli in un'istantanea è un modo per ringraziarli di tutto questo. Eccolo, il fil rouge che lega gli scatti che abbiamo ricevuto: la gratitudine. Abbiamo chiesto ai lettori di mandarci le immagini delle loro piante del cuore. Dietro ogni scatto, una storia COLORI DI STAGIONE In atto, a sinistra, un ramo rossiccio incornicia le acque del lago di Garda. A destra, l'albero della cappella di Sessano del Molise in due momenti diversi dell'anno. In basso, nei tondi, alcuni degli scatti realizzati dai giornalisti del Corriere della Sera per ilmioalbero Matteo ' CNavid NARCO GILLO if mio aibero rappresenta accoglienza Kilmioalbero i quello che impara a piangere MARIA TERESA VENEZIANI Cercavo ßß fo/isge, ho trovato un occhio magico (Centrai Park, New York) Il tempo scorre lungo il tronco nodoso e lo squarcia in devoto silenzio. Orgogliosi, i rami gridano amore al cielo (...) (Maria A ntonella D'Agostino, Il vecchio ulivo, da Non sono petali, Luoghinteriori 2014) ANTONIO MATA-CERA - TOTOMATA-CERA@LIBERO.IT INSTAGRAM: @CYBERROX -tit_org-

mia

La mia bimba ha la leucemia

leucemia

[Benedetta Sangirardi]

La mia bimba ha la leucemia Il medico: Sarà un calvario ma la salverò. Bianca per ora ce l'ha latta DI BENEDETTA SANGIRARDI àòòà lo sai che il Colosseo è gigante? Ho visto anche tanti ponti e un fiume, lunghissimo. A Milano non ce l'abbiamo. Bianca è appena tornata dalla sua prima gita scolastica "lunga", fa la quinta elementare, ed è un terremoto di emozioni. D'altra parte, penso, innamorarsi di Roma non è così difficile. E il 13 novembre 2014 e la mia piccola è sfinita, stasera si va a letto presto. Ma quella notte ha una febbre molto alta, anomala. "Sarà la stanchezza del viaggio, è stato tutto così intenso", mi illudo. I giorni trascorrono, la febbre va e viene, non mi preoccupa. Ma la spossatezza aumenta. Ripenso alla gita, avranno camminato tanto. Una domenica, sola a casa con lei e la sorellina Maddalena, capisco che qualcosa non va. Bianca, ottima forchetta da sempre, non mangia più, ha tantissimi lividi, soprattutto sulle gambe. Il judo, che pratica due volte a settimana, mi ha ingannata. Quei segni, lo scopriremo presto, non sono dovuti allo sport. La strada che ci porta a scuola diventa una montagna da scalare: Mamma, sono stanca, non ce la faccio. L'ospedale: la nostra nuova casa Marco Pandolfi, il suo pediatra, ci aspetta per gli esami del sangue all'ospedale Fatebenefratelli di Milano. Quel 2 Adele iveizi, 40 anni, vive a Milano con le due figlie: Bianca Sabatini, 12 (in foto con lei), e Maddalena, 8. È separata. Dopo aver lasciato il lavoro perseguire le cure di Bianca, oggi si occupa della vendita di capi per diversi marchi di abbigliamento nel settore lusso e lavora per un'azienda agricola che produce kiwi in Piemonte. Adele seo/ rè ta lialallia (filando Bianca lin 9 (limi. Inizia mi iicilw fallo di ricoveri, /(/n/W massaci '(tuli, diem io, caduta dei capelli, peí ime ri suicidi. F/nc/ic i medici non dicoio cilla bimba tutta fa aerila. A /ã/ madre ñ figlia combattono insieme -tit_org-

ASIA**La terra trema tra Iran e Iraq***Sisma di magnitudo 7,3**[Redazione]*

ASIA LA TERRA TREMA TRA IRAN E IRAQ Sisma di magnitudo 7,3 Morte e distruzione al confine tra Iran e Iraq. Un terremoto di magnitudo 7,3 ha colpito con violenza la zona di frontiera tra i due Paesi. L'epicentro è stato registrato vicino alla città irachena di Halabja, a 350 chilometri a nord di Baghdad, ma l'area più colpita è la provincia iraniana di Kermanshah. Moltissime persone sono rimaste intrappolate sotto le macerie degli edifici crollati. L'onda del sisma è stata avvertita in tutta l'Asia centrale, fino a Israele, Turchia, Geòrgia, Afghanistan, Dubai. -tit_org-

Da domenica in migliaia senza luce sull' Appennino emiliano: 50 Comuni denunciano l' Enel

[Redazione]

NEL BOLOGNESE Disagi dopo la neve Da domenica in migliaia senza luce sull'Appennino emiliano: 50 Comuni denunciano l'Enel. Dopo più di 56 ore senza corrente e senza riscaldamento è stata ripristinata la fornitura di energia elettrica a parte delle cinquemila famiglie della provincia bolognese che ne erano sprovviste da domenica. Sessanta centimetri di neve hanno mandato in blackout E-Distribuzione la società del gruppo Enel che serve, tra gli altri, quattordici Comuni dell'Appennino emiliano. In alcuni paesi è mancata anche l'acqua, fornita dalla multiutility Hera. Un incubo che ha ricordato il disastro avvenuto nel 2015, quando per dieci giorni rimasero al buio 15 mila persone per colpa di "manicotti" di ghiaccio di dimensioni impreviste e "neve particolarmente bagnata" che ruppe i tralicci fondamentali dai quali passava l'energia elettrica. Questa volta invece la colpa sarebbe, più semplicemente, degli alberi caduti per il peso della neve. Che, peraltro, da queste parti cade tutti gli anni. "È una favola, non sono i rami sui fili della luce, è il sistema che non funziona, noi come amministrazioni finora siamo stati impotenti ma adesso basta, i diritti dei cittadini sono stati lesi", spiega Pierdante Spadoni, sindaco di Monterenzio, capofila del l'esposto contro Enel che a breve verrà presentato in Procura. A firmarlo sono tutti i quattordici Comuni che fanno parte dell'Unione dell'Appennino bolognese: nonostante le rassicurazioni di Enel, scrivono, "sono ancora migliaia i cittadini che alla sera del 15 novembre sono ancora al buio e al freddo". Anche la Regione si è mossa: "Faremo il punto con Enel, analizzeremo le cause e chiederemo conto del piano di investimento in atto per le infrastrutture e il loro potenziamento", spiega l'assessora regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. Intanto, dopo la neve, adesso in Emilia è scattato il rischio ghiaccio con relativa allerta meteo per le prossime 24 ore. Dopo le prime nevicate

Da domenica in migliaia senza luce sull' Appennino emiliano: 50 Comuni denunciano l' Enel

SABATO E DOMENICA UNA TREGUA

Pioggia e freddo, la morsa ora si sposta al Meridione

Allarme alto anche in Molise e sul Gargano

[Redazione]

Allarme alto anche in Molise e sul Gargano Continuerà ancora ad insistere fino a venerdì il vortice di bassa pressione presente sull'Italia alla base di una fase di maltempo al Centro Sud. Lo dice una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera. Solo da venerdì il maltempo allenterà la presa mentre da domenica un veloce fronte freddo scivolerà lungo le coste adriatiche portando un calo delle temperature. Pioverà a tratti in maniera anche abbondante sul Medio Adriatico fino a domani a causa dei venti umidi ed instabili di Grecale, richiamati dalla bassa pressione in spostamento sul Canale di Sicilia; Abruzzo, Molise ed Alta Puglia saranno le Regioni più penalizzate. Proprio il vortice di bassa pressione in movimento verso lo Ionio domani porterà piogge e temporali tra Sicilia e Calabria, specie sui settori Ionici e poi anche sul comparto settentrionale dell'Isola dove potrebbero risultare localmente forti. Il tempo sarà asciutto e soleggiato al Nord, Sardegna e medio alto versante tirrenico mentre qualche pioggia potrà aversi tra interne campane e Basilicata. I venti saranno ancora tesi da Grecale al Centro Sud. Domani la pressione aumenterà e le condizioni meteo volgeranno verso un miglioramento. La bassa pressione in movimento verso la Grecia continuerà però ancora a penalizzare il medio Adriatico e il Sud con fenomeni più intensi tra metapontino e Calabria Ionica. Nel fine settimana inoltre un veloce fronte freddo diretto verso i Balcani lambirà l'Italia portando altri acquazzoni sparsi sulle Adriatiche e poi sul basso Tirreno concludono da Sbmteco. In Molise, la breve tregua concessa dal maltempo nella giornata di ieri, per domani, 16 novembre, si annuncia foriera di un peggioramento delle condizioni meteo con piogge intense e venti forti nord orientali. La Protezione civile del Molise ha emesso un nuovo avviso di allerta arancione per criticità idrogeologica sulla zona costiera e dei Frentani-Sannio Matese. Resta rosso, quindi preoccupante, l'allarme in Abruzzo. Il dipartimento della Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo che integra ed estende quella di martedì: sono attese piogge e temporali, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, anche su Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Il Dipartimento ha anche valutato una criticità rossa per rischio idrogeologico in Abruzzo, sui bacini del Pescara e del Tordino Vomano, mentre sul resto della regione, sulle Marche, sull'area garganica e quella meridionale della Puglia, l'allerta è arancione. Frana il Belvedere -tit_org-

Centro Italia, emergenza maltempo

[Redazione]

Centro Italia, emergenza maltempo In Abruzzo la situazione più critica: a Silvi marina frana in mare un pezzo del belvedere di ROMA. Pioggia e vento stanno flagellando il centro-sud, ed è l'Abruzzo la regione più colpita dal maltempo, con allagamenti lungo la costa e frane all'interno. E nelle Marche un uomo è morto in un incidente stradale dovuto alla pioggia. A Trieste soffia la bora con raffiche che hanno superato i cento chilometri all'ora, mentre alberi sono caduti a Venezia e nel senese provocando danni e un ferito. I Comuni dell'Appennino bolognese presenteranno un esposto alla Procura nei confronti dell'Enel per il black-out causato dalla nevicata di lunedì, ma l'azienda ha assicurato per la serata di ieri in ritorno alla normalità. La pioggia che ormai cade incessantemente da oltre 24 ore ha creato problemi sulla costa abruzzese, al confine fra le province di Pescara e Teramo. Disagi fra Silvi (Teramo) e Pineto (Teramo) dove la Statale Adriatica si è allagata a alcuni tratti. Problemi anche sull'autostrada A14 Adriatica, dove è stato chiuso il tratto tra Pineto e Pescara Nord in direzione sud per allagamenti. Anche la circolazione ferroviaria è stata interrotta sulla linea adriatica, per poi riprendere, per il rischio di esondazione del torrente Piomba. Scuole chiuse in quasi tutti i comuni costieri. Ma l'emergenza in Abruzzo riguarda non solo la costa ma anche l'interno, dove si sono verificate numerose frane ed è massima la sorveglianza per tutti i corsi d'acqua. Una donna è stata travolta ed è rimasta intrappolata con la sua auto nel tratto di strada tra due smottamenti lungo la Ss 81 Piceno-Aprutina, nei pressi di Celiino Attanasio (Teramo), ed è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco; l'Anas ha chiuso un tratto di un centinaio di metri della statale. Un'altra frana, in località Sciarra di Atri (Teramo), ha reso necessaria l'evacuazione di una persona disabile che abita in un edificio minacciato dal movimento di terra e fango. Risulta chiusa anche la Sp 27 Casoli-Atri. Uno smottamento si è registrato nel comune di Torricella Sicura, dove l'intervento tempestivo della Protezione Civile e degli operai del Comune ha permesso di mettere in sicurezza l'area. Superata la soglia di allarme per il fiume Salme, a Montesilvano (Pescara). Più a nord, tutti i Comuni dell'Unione dell'Appennino bolognese hanno deciso di presentare un esposto alla Procura nei confronti dell'Enel, per l'interruzione del servizio di distribuzione di energia elettrica causata dalla nevicata di lunedì, che ha tenuto a lungo senza luce diversi cittadini delle zone coinvolte. L'azienda ha assicurato che in giornata la situazione tornerà alla normalità, ma i Comuni sostengono di essere ancora al buio. Per il terzo giorno consecutivo la bora spazza oggi la città di Trieste, con raffiche che nella notte hanno superato i cento chilometri orari. Alle centinaia d'interventi di ieri e lunedì dei Vigili del fuoco, se ne sono aggiunte decine nel corso della notte e stamani per rami e alberi abbattuti dal vento, cartelloni, insegne, tegole e infissi divelti dalla raffica. È forte vento che da giorni colpisce Venezia potrebbe essere all'origine della caduta di un albero ad alto fusto su una casa nel parco Savorgnan; nessun rimasto ferito ma sono sette gli occupanti degli alloggi che sono stati sfollati. Un altro albero è caduto sulla strada provinciale 146 a Chianciano (Siena), investendo un'auto e ferendo lievemente la donna alla guida. Scuole chiuse oggi a Taormina per l'allerta meteo. Nella Perla dello Ionio sono in programma i lavori della giornata conclusiva del G7 delle Pari opportunità. Lezioni sospese anche Giardini Naxos, Letojanni, Gallodoro, Mongiuffi Melia, Sant'Alessio Siculo, S. Teresa di Riva, Nizza di Sicilia, tutti nel Messinese. È livello di allerta arancione e la fase operativa di preallarme per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico riguarda i settori della Sicilia nord-orientale.

le. Da ieri, e per le successive 24-36 ore, si prevedono precipitazioni a carattere di rovescio o temporale: i fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica. Una vittima per incidente stradale nelle Marche. Scuole chiuse a Messina e in numerosi Comuni della provincia siciliana SOTT'ACQUA. Un'immagine dell'allagamento di Silvi marina, in Abruzzo. Ancho oggi è allarme rosso -tit_org-

Pioggia e neve È emergenza in centro Italia

[Redazione]

Abruzzo, scattata l'allerta rossa Disagi nelle Marche e in Toscana Bologna: 5 mila restano senza luce LI Abruzzo e le Marche sono state ieri le regioni più colpite dall'ondata di maltempo concentrata sull'Italia centromeridionale e causata da un vortice di bassa pressione. La pioggia ha infatti portato frane, smottamenti, strade interrotte e allagamenti: una donna è rimasta intrappolata con la sua auto lungo la Piceno-Aprutina, nei pressi di Celiino Attanasio (Teramo) ed è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco. Già da martedì è massima sorveglianza per tutti i corsi d'acqua, in particolare per i fiumi Saline e Piomba. Scuole chiuse in quasi tutti i comuni della costa, danni alle strutture balneari (Non ne possiamo più dei tempi della politica che da anni ci impediscono di proteggere le nostre strutture, accusa Confcommercio). In Abruzzo resta l'allerta rossa per rischio idrogeologico (limitata ai bacini del Pescara e del Tordino Vomano) e proprio Pescara è la città che ha subito i disagi più intensi. Problemi anche in Toscana: alcune famiglie, isolate a San Godenzo (Fi) a causa delle neve e alberi caduti, sono state raggiunte in serata. NEVE Perché è arrivata la neve: oltre 10 centimetri in Molise, 30 dai 1.600 metri a Campo Imperatore (Aq), 40 in quota a Madonna di Campiglio (Tn). I comuni dell'Appennino bolognese presenteranno un esposto contro l'Enel, in seguito al black out causato dalla nevicata di lunedì (ancora 5 mila le utenze staccate ieri). In tilt per poca neve, è ora di finirla, protesta il sindaco di Valsamoggia, Daniele Ruscigno. Problemi anche alla rete idrica. Allerta arancione sulle Marche e in Puglia. Per oggi attesi temporali e grandinate anche su Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia. Le previsioni parlano di maltempo almeno fino a sabato. E ieri la Protezione Civile del Lazio ha fatto il punto sul post-sisma: Abbiamo consegnato 730 casette, il 91% del totale. I danni su una spiaggia nel Pescara ANSA -tit_org-

MALTEMPO IN CENTRO ITALIA

Pioggia, smottamenti e fiumi in piena Abruzzo, allarme rosso

[Redazione]

IN Forti piogge hanno colpito l'Abruzzo e le Marche dove i principali fiumi sono sotto osservazione. Registrati frane e smottamenti in molte zone dell'interno e allagamenti lungo la costa. In Abruzzo è scattata l'allerta rossa per il Pescara e il Tordino Vomano a causa del livello critico raggiunto dalle acque. Nel teramano un'automobilista è stata soccorsa dai vigili del fuoco dopo che uno smottamento l'aveva intrappolata nella sua auto. Evacuata anche una persona disabile la cui casa rischiava di essere travolta dal fango. Lungo la costa molti sono stati i disagi che hanno colpito le strade, con la statale 16 Adriatica allagata in diversi tratti. Tutti i corsi d'acqua delle province di Teramo e Pescara sono stati messi sotto osservazione e quasi tutte le scuole dei comuni costieri sono state chiuse, anche se al momento di andare in stampa non si registrano emergenze. Situazione di difficoltà anche nel chietino dove i vigili del fuoco hanno risposto a molte chiamate per scantinati e sottopassi allagati. Salvati due cinesi rimasti bloccati nella loro auto in un sottopasso a Sambuceto di San Giovanni Teatino. Uno smottamento ha interessato via per Popoli, a Chieti, dove le scuole e l'università sono state chiuse. Così come quelle di Pescara e di Montesilvano. Osservato speciale il fiume Saline che ha superato la soglia d'allarme e continua a crescere. La Protezione Civile ha diramato una comunicazione di allerta e monitora l'evolversi della situazione. Forti disagi anche lungo la costa del pescarese. Le abbondanti piogge hanno causato molti disagi anche nelle Marche, dove si sono verificati alcuni incidenti stradali che non hanno causato feriti gravi. Nell'ascolano i vigili del fuoco sono intervenuti tra Offida ed Acquaviva Picena. Sempre nell'ascolano una frana ha causato la chiusura della statale 81 nei pressi di Folignano. Monitorati i fiumi Tronto e Tenna che restano sotto controllo, come tutto il territorio regionale. Da oggi le precipitazioni dovrebbero estendersi verso le regioni ioniche, arrivando a interessare Calabria e Sicilia. CROLLATO Le forti piogge hanno eroso il parapetto del belvedere di Silvi, a Teramo -tit_org-

Maxi lite per l'elemosina: i bulgari padroni del marciapiede

[Redazione]

Maxi lite per l'elemosina: i bulgari padroni del marciapiede Anche a Monteverde l'emergenza migratoria ha raggiunto il culmine. Basti pensare che ieri è scoppiata persino una lite per un posto dove chiedere l'elemosina sul marciapiede. Si sentivano i "padroni" di quel marciapiede, dove pretendevano di rimanere soli a chiedere l'elemosina e così, hanno rapinato un 22enne nigeriano di quanto aveva racimolato con le offerte di alcuni passanti e poi lo hanno allontanato minacciandolo. In manette, con l'accusa di rapina impropria e violenza privata, è finita una coppia di bulgari, lui 21 enne e lei 1 Senne, arrestati dai carabinieri della Stazione Roma Gianicolense. Lunedì mattina, i malviventi hanno avvicinato la vittima, richiedente asilo politico, e dopo avergli intimato di allontanarsi, poiché quel tratto di strada eradi loro "competenza", lo hanno colpito con calci e pugni alle gambe, derubandolo delle poche monete che aveva racimolato. I Carabinieri che transitavano sulla via hanno notato la scena e sono intervenuti bloccando i due compiaci. I due sono stati arrestati, il rifugiato era in buono stato e non ha avuto bisogno di cure mediche. I militari dell'Arma sono stati autori anche di un altro intervento per una violenta lite condominiale, questa volta avvenuta a Tor Vergata, che è finita con un arresto. Appena giunti sul posto, i carabinieri sono stati presi di mira da un 44enne romano, operatore socio-sanitario già noto alle forze dell'ordine, che prima ha inveito contro di loro, poi ha aggredito colpendoli con calci e pugni. Bloccato e ammanettato, dovrà rispondere di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, oltre che di lesioni, per le lievi ferite provocate ai militari (due giorni di prognosi) e referiate al pronto soccorso dell'ospedale Tor Vergata. -tit_org- Maxi lite per l'elemosina: i bulgari padroni del marciapiede

Temporali, bora e allagamenti l'Abruzzo finisce sott'acqua Emilia, comuni contro l'Enel

[V.arn.]

Maltempo al Centro-Italia Temporali, bora e allagamenti l'Abruzzo finisce sott'acqua Emilia, comuni contro l'Enel
Frane nelle zone interne, allagamenti invece lungo la costa. Il maltempo tornare a farsi emergenza in Abruzzo, in particolare tra Pescara e Teramo. Una donna è stata travolta ed è rimasta intrappolata con la sua auto nella porzione di strada tra due smottamenti Lungo la Ss 81 Piceno-Aprutina. Un'altra frana, in località Sciarra di Atri, ha reso necessaria l'evacuazione di una persona disabile. Massima sorveglianza, già da due giorni, per tutti i corsi d'acqua. La chiusura delle scuole è stata decisa in quasi tutti i comuni della costa. Non solo Abruzzo. I comuni dell'Unione dell'Appennino bolognese hanno annunciato un esposto alla procura della Repubblica nei confronti di Enel, a causa dell'interruzione della fornitura di energia elettrica che prosegue da giorni. Nonostante le rassicurazioni di Enel, infatti, sono ancora migliaia i cittadini che in questo momento sono al buio e al freddo in aree che, a macchia di leopardo, riguardano tutti i comuni dell'Appennino bolognese (e non solo loro), si legge in una nota dell'Unione. Anche qui a determinare le problematiche, allagamenti e maltempo. (V.Arn.) riproduzione riservata -tit_org- Temporali, bora e allagamenti l'Abruzzo finisce sott'acqua Emilia, comuni contro Enel

L DOSSIER

Un manifesto per salvare il Po = Un manifesto per salvare il Po ferito da clima e burocrazia

Una ventina di associazioni chiedono che il fiume diventi questione nazionale Troppi enti sovrapposti, ma mancano regole comuni. Appello alle istituzioni

[Salvaggiuolo]

INQUINAMENTO E SICCATÀ, UNA VENTINA DI ASSOCIAZIONI IN CAMPO PER CURARLO Un manifesto per salvare il Po ROBERTO BRANCOLIMI Il Delta del Po a Goro, in provincia di Ferrara Assandri, Garassino, Giubilei e Salvaggiuolo ALLE PAG. 2 E 3 li.Dossil-; Un manifesto per salvare il Pc ferito da clima e burocrazia Una ventina di associazioni chiedono che il fiume diventi questione nazional Troppi enti sovrapposti, ma mancano regole comuni. Appello alle istituzior Ip a GIUSEPPE SALVAGGIULO É TORINO Ci ricordiamo del Po solo quando esonda o vasecca con l'acqua salata che risale dal mare per dodici chilometri. Affetto da malattie naturali e burocratiche, il grande fiume che taglia e accarezza il Nord è negletto. Clínicamente morto, uscito sia dall'agenda politica che dall'immaginario collettivo, dice Paolo Pileri, urbanista del Politecnico di Milano. Il Po è trattato come un gigantesco serpente burocratico, non come una risorsa preziosa da proteggere, curare, valorizzare. Non come una questione politica nazionale. Per questo una ventina di associazioni ha promosso un Manifesto per il Po, un grido di denuncia e di proposta senza precedenti che sarà discusso con le istituzioni martedì prossimo a Milano. L'idea è nata durante un convegno - racconta Luca Imberti, presidente lombardo dell'Istituto nazionale di urbanistica - . Ci siamo detti: al Po non serve un altro ente, ma una cosa nuova, una visione strategica e una rete leggera ma forte che tenga insieme le realtà già esistenti. Ð lavoro che ha coinvolto esperti e associazioni ha prodotto un dossier (lo stato di salute del Po presenta aspetti critici, destinati ad acutizzarsi in conseguenza dei cambiamenti climatici) e la richiesta di una presa di coscienza che non può essere demandata alla som matoria di interventi frammentari. Il dossier analizza le principali emergenze ambientali e spiega come l'intervento umano le aggravi, anziché risolverle. Nell'area padana ci sono 115 aree di interesse naturalistico riconosciute dall'Ue. Eppure gli ecosistemi sono sotto attacco. Per un verso i cambiamenti climatici alterano il Dna del nume. I pesci, per esempio: gran parte delle specie native è minacciata, mentre almeno 22 di quelle attualmente censite sono esotiche (e in questo conteggio non sono considerati gli avvistamenti occasionali di piranha!). Per altro verso, è crisi il rapporto dell'uomo con il fiume. Le attività produttive succhiano acqua e scaricano scorie nel fiume, che deve avere uno stomaco di ferro anche se il suo metabolismo soffre di non pochi acciacchi. I ponti sono fragili: quest'estate è stato chiuso quello di Casalmaggiore, quello della Becca alla confluenza del Ticino è sotto osservazione. Anche dal punto di vista istituzionale, il Po è un sistema complesso. Attraversa un bacino di 70 mila chilometri quadrati (pari alla superficie di uno Stato come l'Irlanda) in cui abitano 16 milioni di persone (come nei Paesi Bassi) e si forma il 40% della ricchezza italiana e il 46% dell'occupazione. Ma due terzi dei Comuni patiscono lo spopolamento. Nonostante ciò, il governo del Po è completamente estraneo al dibattito pubblico. Non che manchino gli enti, i funzionari, gli uffici. Lungo 652 chilometri sono attivi otto parchi regionali e cinquanta aree protette di vario tipo. L'intera asta fluviale è gestita da due istituzioni dedicate: l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia interregionale. Poi ci sono l'Intesa interregionale per la navigazione interna, la Protezione civile, le quattro Regioni con i loro distinti piani paesaggistici e urbanistici, le immortali Province, i Consorzi di bonifica, i Contratti di fiume, i 187 Comuni. Molti enti, sostengono i promotori, non vuoi dire molta tutela ma una ragnatela di numerose e complicate competenze sui territori. Non si riesce ad avere una legge uguale su pesca e cave, a coordinare i prelievi idrici nei momenti di crisi, a unificare la segnaletica, a rendere omogenee le regole di navigazione. Di qui l'idea della rete per coordinare non solo gli enti pubblici, ma anche le iniziative dal basso che potrebbero rendere il Po una formidabile attrazione turistica, grazie al paesaggio, alla gastronomia e a centinaia di beni culturali. Ci stanno già provando i promotori di VenTo, progetto a basso costo e zero impatto di via ciclopedonale da Torino a Venezia sugli argini del fiume. Elaborato dal politecnico di Milano, dopo otto

anni ha ottenuto due milioni di finanziamento pubblico. La bici è un mezzo, il fine è rianimare il Po. BY NCNDALCUNIDIRmi RISERVATI MICHE D'OnAVIO/BUENAVISTA ') EMILIA (ROMAGNA / A Casalmaggior^ / ^' quest'estate è // chiuso il ponte perche insicuro,\ della Beep alla codfluenza \ del Tic nc è un osservato speciale - tit_org- Un manifesto per salvare il Po - Un manifesto per salvare il Po ferito da clima e burocrazia

Amatrice

Solo il 27% delle casette è stato consegnato

[V.c.]

Amatrice animali. Mentre si continuano a vedere, a distanza di Emanuele Buffolano, presidente della sezione Montepulciano, effetti personali in mezzo alle macerie, persidavi della Protezione civile, ha gestito uno degli 8 no i succhi di frutta che hanno dato alla popolazione campi della regione Lazio ad Amatrice. La ricostruzione che deglutiva la polvere. E Sante Elisei, rappresentante? Solo il 27% delle casette sono state consegnate su tè dell'associazione "La terra trema noi no", aggiunge: oltre 3.000 richieste. È già passato un inverno, un altro Nelle Marche gli sfollati sono aumentati. V. C. è alle porte - afferma - Le domande per la ristrutturazione delle case inagibili sono state accettate solo per il 10%, da dicembre inizia il pagamento delle tasse sospese per il 2016 e, successivamente, per i mutui di case che non esistono più. E il 16 dicembre - ricorda ancora - se non si è in grado di pagare le tasse hanno detto che ci si può indebitare con le banche. Non si consente ai cittadini di piazzare container vicino a stalle disastrose per continuare a prendersi cura degli -tit_org-

Arquata del Tronto

Le macerie sono tutte lì e non si può camminare

[V.c]

Arquata del Tronto_____ Le macerie sono tutte lì e non si può camminare Venti giorni fa siamo tornati ad Arquata del Tronto, e la situazione non è cambiata. Le macerie sono ancora lì. Hanno controllato solo che i muri non venissero giù, ma non si può ancora camminare. Inciampi in mobili, frigoriferi, bambole, pezzi di quotidianità dilaniata. E che dire del cimitero dell'Aquila? C'è un'ala con le bare in mezzo alle macerie, non si può andare nemmeno a piangere i propri defunti. limmy Ghione, inviato di Striscia La Notizia, riporta quanto documentato sulla gestione del sisma. In Valtopina in Umbria c'è gente che vive nei container da 20 anni, diversi anziani sono morti nei container. Tutto perché davano appalti a imprese via via fallite e grazie allo scaricabarile di competenze tra i vari soggetti. Cosa che ha portato alle case non pronte, e la situazione si è arenata. Abbiamo parlato con gli anziani, abbiamo parlato con i sindaci che hanno dato l'incarico a queste imprese che non hanno terminato i lavori. E non abbiamo detto o fatto vedere di più della realtà. V. C. riproduzione riservata -tit_org-

Camerino

Il centro storico dimenticato è ancora zona rossa

[V.c.]

Camerino Il centro storico dimenticato è ancora zona rossa Sono un cittadino terremotato. Ci tengo a dirlo perché se no si dimenticano. Il centro storico di Camerino è completamente "zona rossa" ad oggi. Doveva essere fatta una legge speciale per superare l'emergenza, 250 attività commerciali hanno chiuso, quelli che hanno riaperto le hanno portate tutte fuori dal tessuto urbano. Come si ricomincia?. È la testimonianza di Dario Conti, ex sindaco di Camerino. Molti i cittadini provenienti dalle zone colpite dal sisma che lamentano la totale assenza dello Stato. Da noi hanno fatto dieci diverse aggregazioni di casette, nel frattempo il territorio di Norcia è devastato - ha detto Claudio Ottaviani, cittadino di Norcia - Il problema cruciale - ha aggiunto - è il lavoro, le attività scomparse. Alcune attività commerciali sono state delocalizzate. Ci sono posti fantasma, la gente se ne va. In più l'abusivismo pullula nella gestione delle situazioni. Io facevo il geometra e, prima del sisma, per fare anche la cosa più banale servivano mille cavilli, ora è tutto diverso. V.C. -tit_org-

Leonessa

Settanta chiese e un santuario chiuse al pubblico e ai fedeli

[Val.con.]

Leonessa Leonessa ha 38 frazioni e una settantina di chiese, tra cui diverse monumentali e un santuario. Da un anno e mezzo stiamo chiedendo di entrare in quelle chiese per metterle in sicurezza. E le scelte incomprensibili fatte dalle istituzioni sono andate solo su due chiese piccole, localizzate in frazioni del territorio. Che non sono realtà frequentate e di riferimento nemmeno per la popolazione che abita quelle aree, ha raccontato il primo cittadino di Leonessa, Paolo Trancassini. Mi sono appellato al vescovo, ho inviato una serie di pec ha proseguito - nessuno mi ha risposto sulla riapertura delle nostre chiese importanti, che sono un patrimonio e un volano turistico. Perché noi viviamo anche di quello, di sviluppo turistico. Paghiamo lo scotto di approcci sbagliati, di superficialità e sciattezza. l'abbiamo ottenuta sfidando il Mibact, semplicemente perché non li potevamo far venir giù. Abbiamo fatto sempre tutto forzando la mano. Ci siamo fatti i lavori da soli. Ho aperto una discarica e conferito poteri, pur avendo sfidato lo Stato con il quale risolveremo il problema in caso arrivassero avvisi di garanzia. Il terremoto, poi - ha concluso - ha portato alla fuga i giovani, che non vedendo la ricostruzione sono scappati. Val. Con. Noi - ha rimarcato ancora il sindaco di Leonessa - di "zone rosse" non ne abbiamo solo perché sono riuscito a sfruttare il potere delle ordinanze. E la sicurezza dei nostri campanili -tit_org-

Guardato a vista il torrente Piomba. Potrebbe straripare invadendo i binari della ferrovia Fiume d`acqua e fango, crolla il belvedere a Silvi

[Redazione]

Guardato a vista il torrente Piomba. Potrebbe straripare invadendo i binari della ferrovia Fiume d'acqua e fango, crolla il belvedere a Silvi TERAMO Situazione difficile nel Teramano, dove il maltempo da codice rosso preannunciato dalla Protezione civile ha portato la neve in quota e violente piogge sulla costa, con diversi corsi d'acqua che hanno raggiunto il livello di guardia. Paura ma nessun ferito a Silvi, dove è crollato parte del belvedere, con il terreno che ha ceduto sotto la pavimentazione portando via anche un tratto di ringhiera, A Celiino Attanasio una donna è rimasta intrappolata con l'auto nella porzione di strada tra due smottamenti ma è stata tratta in salvo dai vigili del fuoco, mentre un'altra frana, località Sciarra di Atri, ha reso necessaria l'evacuazione di un disabile. Frana anche a Torricella Sicura, mentre a Martinsi- curo, nei locali della Guardia medica, nella notte è crollata una parte di controsoffitto costringendo i vigili del fuoco a disporre la chiusura del servizio per inagibilità. Stiamo mettendo in sicurezza l'area - riferisce il geometra Carlo Durante - le strade sono percorribili anche se con riduzioni di carreggiata. A preoccupare di più ora è il torrente Piomba, pronto a straripare e invadere i binari della ferrovia - spiega Durante - e anche per le prossime 24-36 ore sono previste fortissime precipitazioni. I sistemi di smaltimento delle acque piovane hanno funzionato ma le precipitazioni sono state davvero eccezionali. Silvi Paura ma per fortuna nessun ferito -tit_org- Fiumeacqua e fango, crolla il belvedere a Silvi

Corea del Sud, terremoto di 5.4 sulla costa orientale, vicino a Pohang

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 10:33 Le autorità locali hanno chiesto ai residenti di abbandonare le abitazioni per il rischio di nuove scosse di assestamento. Nell'area si trova una centrale nucleare. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.4 è stata registrata sulla costa orientale della Corea del Sud, vicino alla città di Pohang (coordinate: 36.065 N, 129.270 E). Il sisma è stato registrato verso le 14:29 locali, 6:29 in Italia. Per ora non si segnalano rischi di possibili tsunami. Alcuni edifici sono stati leggermente danneggiati e delle abitazioni evacuate per timore di altre scosse. Nell'area di Pohang si trova una centrale nucleare e diversi siti industriali. [red/mn](#) (fonte: Washington Post)

Edilizia scolastica: il 22 e 23 novembre torna la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole" - -

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 10:01 Torna il 22 e 23 novembre prossimi la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole": due giorni organizzati dalle scuole sui temi della sicurezza nell'edilizia scolastica con tanti eventi diversi, una caccia al tesoro on-line e il concorso #giornatadellasicurezzaDue giorni di eventi, attività didattiche, occasioni di discussione e sensibilizzazione, organizzati dalle scuole sui temi della sicurezza nell'edilizia scolastica, della prevenzione dei rischi e della sostenibilità. Il 22 e 23 novembre prossimi torna a svolgersi in tutta Italia la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole, introdotta dalla legge 107/2015 (la Buona Scuola). La data del 22 novembre è stata scelta in memoria del tragico evento avvenuto nel 2008 nella città di Rivoli (TO), presso il Liceo scientifico "Darwin", in cui perse la vita il giovane studente Vito Scafidi, per ricordare tutte le studentesse e tutti gli studenti vittime della mancanza di sicurezza. Tutte le scuole sono invitate a organizzare attività sui temi dell'edilizia scolastica, in sinergia con il territorio, durante le attività scolastiche e extra scolastiche e a comunicare le proprie iniziative sulla pagina web dedicata, accessibile dal sito internet del Miur: www.istruzione.it/edilizia_scolastica/giornata_sicurezza2017.shtml. Inoltre, gli istituti che aderiscono alla Giornata nazionale, segnalando il proprio evento, possono partecipare alla caccia al tesoro on line sui temi della sicurezza e al concorso #giornatadellasicurezza. Tutti i dettagli per partecipare sono nel regolamento pubblicato sul sito. Le tre migliori attività e i migliori eventi realizzati dalle scuole e documentati attraverso un video clip della durata massima di 180 secondi, da produrre secondo le modalità indicate nel regolamento, riceveranno un contributo rispettivamente di 15.000 euro per la prima classificata; 12.000 euro per la seconda; 10.000 euro per la terza, da utilizzare per la riqualificazione di uno spazio all'interno del proprio istituto. Le scuole potranno sviluppare liberamente le proprie attività. In ogni caso, per agevolare l'ideazione, anche quest'anno viene fornito un kit con alcune indicazioni, proposte e spunti utili. Ad esempio, tra le molte opzioni, può essere utilizzato il modello TED, organizzazione di brevi interventi sui temi della sicurezza degli edifici e dei rischi del territorio; oppure eventi in cui le scuole illustrano le proposte per la sicurezza contenute nel proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa; collegamenti, per esempio attraverso la piattaforma di e-Twinning, con scuole europee che abbiano maturato particolari esperienze sui temi della sicurezza; o ancora creazione di profili Facebook, Twitter, Instagram, per condividere opinioni in tempo reale con attori del territorio, famiglie, istituzioni o altre scuole; raccontare i dati sulla sicurezza della propria scuola tramite Open Data; organizzare Flashmob e molto altro. Sul sito internet sarà pubblicata una mappa interattiva che rappresenterà graficamente e in tempo reale la partecipazione degli istituti e le loro iniziative. Infine, a Roma si terrà un evento nazionale con la Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli in cui saranno messi in mostra i 51 progetti vincitori del concorso #ScuoleInnovative. La Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole è promossa dal Miur, in collaborazione con la Struttura di missione per l'edilizia scolastica della Presidenza del Consiglio dei Ministri #italiasicura Scuole, con tutti gli enti aderenti e con INDIRE, INAIL, Cittadinanzattiva, Legambiente, Fondazione Benvenuti in Italia - Fondo Vito Scafidi, Associazione Vittime della scuola, ANMIL, Save the Children e Croce Rossa. La Giornata sarà anche l'occasione per premiare gli istituti che hanno ben rappresentato i temi della sicurezza partecipando al concorso dello scorso anno, i cui lavori saranno pubblicati sulla relativa pagina web. red/pc

Calabria, Parco del Pollino: 10mila euro al Soccorso Alpino per rinnovo e acquisto materiali tecnici

[Redazione]

Mercoledì 15 Novembre 2017, 15:24 Lo scopo è potenziare la struttura della Stazione che opera nel Parco del Pollino, versante calabrese, da oltre vent'anni. Anche quest'anno il Parco Nazionale del Pollino ha approvato il progetto "Pollino Sicuro" presentato dalla Stazione del Pollino del Soccorso Alpino Calabria. Tale progetto prevede un contributo di 10mila euro al Soccorso Alpino per il rinnovo e l'acquisto di materiali tecnici finalizzati al potenziamento della struttura della Stazione Pollino che opera nel Parco versante calabrese da oltre vent'anni. Il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria coglie l'occasione di ringraziare pubblicamente il Presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, da sempre impegnato nella valorizzazione del Soccorso Alpino nel territorio del Parco, sia nel versante calabrese che in quello lucano, consapevole che la sicurezza in montagna è sinonimo anche di qualità resa nei confronti dei visitatori del Parco. [red/mn](#) (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Calabria)

Misteriosa nube radioattiva sull'Europa: individuata l'origine

[Redazione]

La zona d'origine della misteriosa nube, rilevata per la prima volta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, è stata individuata in un territorio tra la Russia e il Kazakistan. Fondamentale è stato il lavoro dell'Irsn (Istituto francese di sicurezza nucleare) che ha identificato il territorio grazie a modelli meteorologici. Concentrazioni radioattive sono state individuate principalmente nel nord Italia dall'Arpa e dalla Protezione Civile: Friuli, Lombardia, Emilia, Piemonte e Toscana sono le regioni maggiormente interessate. La nube si è scoperto contenere tracce di rutenio-106, ma la cosa allarmante è non aver ancora compreso nel dettaglio la fonte e il motivo delle emissioni, nonostante sia già trascorso un mese. L'Irsn ha interrogato le autorità russe, che affermano di non essere a conoscenza di alcun incidente nucleare sul territorio, mentre sono in attesa di entrare in contatto con le autorità kazake. L'istituto francese nega le ipotesi di fuga di materiale radioattivo o di una caduta di un satellite artificiale in orbita intorno alla Terra, parla invece di un più probabile incidente avvenuto in un sito di trattamento del combustibile o in un centro di medicina che utilizza sostanze radioattive; smentisce inoltre qualsiasi incidenza delle tracce di rutenio-106 sull'ambiente o sull'uomo, almeno nelle quantità finora raggiunte.

Terzo settore: "Per il governo il volontariato animalista non esiste" - Benessere - Animali

[Redazione]

Roma, 15 novembre 2017 - "Un grave vulnus si è consumato nel nuovo Codice del Terzo settore (decreto legislativo 117/2017): non è vero che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge. Il mondo del volontariato animalista, la realtà che si sostituisce allo Stato assente nella cura degli animali, per il governo è diverso. Ad essere precisi, non esiste. Nel Codice del Terzo Settore gli animali non sono contemplati. Manca completamente ogni riferimento all'associazionismo animalista. Dunque non abbiamo diritto di cittadinanza". È quanto scrive in una lettera Piera Rosati, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane. "Apprendiamo di essere stati sconosciuti dallo Stato, di non essere cittadini come gli altri. Siamo considerati degli invisibili. Non esistiamo per la politica. Ma esistiamo per i cittadini, che ci affiancano nelle nostre battaglie e ci sostengono quotidianamente, poiché a loro sono ben evidenti le attività con le quali ci sostituiamo all'assenza delle Istituzioni" prosegue Rosati nella sua lettera indirizzata ai presidenti di Camera e Senato. "Siamo presenti là dove non arriva la veterinaria pubblica, nei canili e nel salvataggio di migliaia di animali; ci sostituiamo a migliaia di sindaci, quando non esercitano il loro ruolo di responsabili di tutti i cani vaganti; siamo i primi e spesso i soli a raccogliere, accudire, curare e mantenere gli animali frutto di abbandono o crudeltà; siamo i soli a costituirci parte civile nei processi per maltrattamento e uccisione di animali, reati che altrimenti finirebbero più facilmente archiviati; siamo i primi a intervenire nelle catastrofi, dopo i terremoti, nei luoghi isolati per mettere in sicurezza gli animali vittime a loro volta dei disastri; siamo i primi a denunciare i canili-lager e i traffici della zoo mafia. Esistiamo! Ma il governo non ci vede e ci tratta da invisibili", prosegue Rosati. "La società civile ha tutt'altra percezione e considerazione del rapporto tra uomo e animali. Milioni di cittadini sono più evoluti rispetto all'arretratezza culturale con cui l'Esecutivo tratta come residuale e marginale attività di decine di migliaia di uomini e donne che sostengono direttamente la cultura del rispetto e del benessere animale. Lega nazionale per la difesa del cane, peraltro promotrice dell'iniziativa di costituire una Protezione civile animale, forte dell'esperienza maturata nei luoghi di catastrofe, chiede che la legge smetta di precludere al volontariato animalista il pieno riconoscimento che gli spetta per alto valore civile e costituzionale della propria attività di protezione verso la comunità. Siamo una frontiera della civiltà, lo Stato non può trattarci da incivili, corpi estranei della società", conclude Piera Rosati, presidente LNDC. animali@quotidiano.net

Festivalmeteorologia, scienza e tecnologia contro bufale e previsioni fai-da-te

[Redazione]

A Rovereto dal 17 al 19 dicembre si parlerà del rapporto tra meteorologia e di alcune proposte per arginare il fenomeno delle fake news. Un esempio? Le "bombe d'acqua" non esistono di MARTINA NASSO 14 novembre 2017 CHE tempo farà tra un mese? Ora è impossibile stabilirlo, ma su alcuni siti di 'fantameteo' sono già apparsi titoli (spesso in caps lock) che parlano di "Natale in bianco nella città X" e, addirittura, arrivano a indicare (spesso apagamento), ora per ora, che tempo farà il 25 dicembre nella località y.?? OLTRE AL FESTIVAL?? Scopri gli eventi OFF del #Festivalmeteorologia: concerti, aperitivi scientifici, incontro con #LucaMercalli e un pomeriggio all'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna!?? <https://t.co/jFPcM85Q8c#festivalmeteo17> pic.twitter.com/TayRJbMD0U Festivalmeteorologia (@festivalmeteo) 14 novembre 2017 Attualmente, per i progressi compiuti dalla meteorologia, è difficile avere previsioni con un'alta percentuale di attendibilità anche solo a una settimana, ma qualcuno nelle notizie sul meteo ha visto un business e ha deciso di ignorare i dettami della scienza. Così, a caccia di clic facili, si è arrivati ad alimentare anche bufale che possono creare danni seri a chi lavora in tutti quei settori nei quali il meteo gioca un ruolo fondamentale, come la protezione civile, il turismo o l'agricoltura. Di questo e di molto altro si parlerà al Festivalmeteorologia di Rovereto, in programma dal 17 al 19 novembre. La manifestazione, giunta alla terza edizione, quest'anno si concentrerà sul rapporto tra meteorologia, scienza e tecnologia. QUESTIONE DI GIORNI La percentuale di attendibilità di una previsione dipende dal tempo e dal grado di incertezza delle condizioni meteorologiche. Solitamente, la previsione per il giorno seguente - spiega Paolo Corazzon, meteorologo di 3B Meteo - ha un'attendibilità che supera il 90%, ma in alcuni casi può arrivare anche al 100% o non raggiungere 80. Il margine di incertezza, ovviamente, aumenta con il passare dei giorni, con un limite che si può fissare a una settimana. Ad esempio, in caso di alta pressione, tempo bello stabile, posso dire con più certezza che tra sette giorni sarà bel tempo, ma in altri casi la previsione potrebbe essere molto più ballerina. Oltre la settimana attendibilità, invece, diminuisce parecchio. Questo non significa che una previsione a 15 giorni sarà sempre sbagliata, ma sicuramente bisogna seguire gli aggiornamenti nei giorni successivi. L'OCCHIO DELL'ESPERTO Per Dino Zardi, professore del gruppo di Fisica dell'Atmosfera del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'università di Trento e responsabile scientifico del festival, è importante concentrarsi sulla qualità e la fonte delle notizie. Ormai, informazione meteorologica - afferma Zardi - circola dovunque. Con il nostro smartphone abbiamo la possibilità di avere risultati di misure e previsioni in tempo reale. Questo però non significa che siano affidabili. È facile produrre delle previsioni automatiche dalle uscite di un modello meteorologico, ma queste non possono essere considerate attendibili. I risultati, invece, devono essere sempre interpretati da un esperto, esattamente come potrebbe avvenire in medicina con un'ecografia o una radiografia. LA LEGGE CHE NON C'È I siti di fantameteo possono continuare il loro business anche perché in Italia non c'è una legge che regoli la professione del meteorologo. Senza regole e controlli, chiunque può fare previsioni, anche - e purtroppo - un esperto di marketing. Durante il festival si riunirà l'assemblea di Aisam (Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia), di cui fa parte anche Raffaele Salerno, direttore del Centro Epsom Meteo. "Attualmente - dice Salerno - esiste una certificazione Dekra per il meteorologo e il tecnico meteorologo che prevede il possesso di una serie di requisiti e il superamento di un esame, ma non è obbligatoria per lavorare in questo campo. L'idea che vorremmo portare avanti con Aisam è quella di creare una o più associazioni di professionisti meteorologi, ai sensi della legge n. 4/2011".

3. La norma ha permesso un riconoscimento legislativo delle professioni non organizzate in ordini o collegi, in funzione della difesa del cittadino-consumatore. Per rendere effettiva questa tutela bisognerebbe anche emanare una legge che stabilisca dei requisiti comuni necessari per accedere a queste associazioni speciali. PROCURATO ALLARME Le meteo-bufale sono molto pericolose, ma è chi fa di peggio. Ed è così che alcuni siti si lanciano anche nell'emanazione

di false allerte, con un obiettivo di guadagnare dai click degli utenti preoccupati. Questi soggetti andrebbero perseguiti" dice Carlo Cacciamani, dirigente responsabile del Servizio Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile. Espiega: "La legge dice che è un sistema nazionale di strutture pubbliche, composto da Dipartimento di Protezione Civile nazionale e Regioni, attraverso la rete dei centri funzionali, che ha la responsabilità dell'emissione delle allerte. Nessun altro può farlo e chi lo fa mette a rischio la cittadinanza. In generale, è necessario stare attenti a come si parla di certi temi e anche i media devono lavorare in questo senso. LE PAROLE SONO IMPORTANTI Il linguaggio, spesso improprio, con il quale si parla di meteorologia, infatti, può creare danni. Luca Calzolari, direttore del [Giornale della Protezione Civile.it](http://GiornaledellaProtezioneCivile.it) e moderatore della tavola rotonda che si svolgerà al Festival "Comunicare la meteorologia nei media, su internet, nella scuola e nella società: opportunità e rischi", lancia una sfida: "Anche la meteorologia ha parole ostili e parole buone. Durante il festival proveremo a individuarle con un obiettivo di creare un codice linguistico per chi parla di questi temi. Le bombe acqua non esistono e, inoltre, richiamano un linguaggio bellico che non ha niente a che spartire con la meteorologia. L'obiettivo è cancellare questa terminologia e usarne un'altra più corretta, tecnica, ma comunque comunicativa. A SCUOLA DI METEOROLOGIA Tutti sono d'accordo su un punto: è fondamentale iniziare a parlare di questi temi nel luogo di formazione per eccellenza: la scuola. Nei programmi e nelle indicazioni nazionali - spiega Mario Rusconi, vicepresidente dell'Associazione Presidi Italiani - la meteorologia e la climatologia sono citate, ma difficilmente in classe se ne parla. Io credo sia necessario incidere in modo più diretto sulla formazione degli insegnanti, favorendo la scelta di certe materie che attualmente vengono trascurate troppo, soprattutto quelle scientifiche. Durante il festival si parlerà anche di formazione universitaria in meteorologia e climatologia alla quale sarà dedicata la giornata di domenica con la presentazione di tutti i corsi attivi in Italia su questa materia. La formazione e la cultura meteorologica conclude Zardi sono la via principale per arginare chi vuole fare business sulle meteo-bufale e tutti dobbiamo lavorare affinché si sviluppino sempre di più nella nostra società.

Protezione Civile: Borrelli a Mosca per incontro bilaterale Italia-Russia

[Redazione]

15 novembre 2017 Si chiude oggi la conferenza internazionale Protezione degli insediamenti umani e delle infrastrutture dagli incendi boschivi, organizzata dal Ministero della Difesa Civile e delle Emergenze (Emercom) della Federazione Russa insieme all'ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio da disastri (Unisdr), a cui ha preso parte anche una delegazione italiana guidata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Il nostro Paese non poteva mancare a questo appuntamento, che ha rappresentato un'utile occasione di confronto sulle modalità più efficaci per fronteggiare il rischio incendi boschivi e ha offerto opportunità di portare la nostra esperienza in un campo che ci ha visti quest'anno fortemente impegnati. Ha sottolineato il Capo Dipartimento, Borrelli. Italia è al lavoro nello sviluppo della Piattaforma Nazionale per la riduzione del rischio da catastrofi ha aggiunto Borrelli e come Dipartimento della Protezione Civile, in qualità di coordinatori, ospiteremo anno prossimo a Roma la conferenza europea sulla riduzione del rischio, alla quale ci auguriamo possano partecipare anche rappresentanti della protezione civile russa. A margine della conferenza, si è svolto a Mosca un incontro tra il Ministro della Federazione Russa della difesa civile, delle situazioni di emergenza e della gestione delle catastrofi, Vladimir Pukhov, e il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, nel corso del quale hanno siglato un documento che rinnova la collaborazione tra i due Paesi nel campo della tutela della popolazione e della previsione e prevenzione delle situazioni di emergenza, oltre che impegno alla reciproca assistenza in caso di calamità naturali o incidenti. Russia e Italia sono legate da una lunga tradizione di scambio culturale e ideale, ha ricordato Vladimir Pukhov, in particolare nella collaborazione in materia di protezione civile, prevenzione e mitigazione dei rischi. I servizi di gestione delle emergenze dei nostri due Paesi hanno spesso unito le forze nel contrasto dei rischi, e i nostri esperti hanno operato fianco a fianco in contesti particolarmente difficili. Il documento, che sottolinea l'importanza di mantenere e intensificare le relazioni bilaterali di alto livello e lo scambio di esperti, prevede una prossima riunione bilaterale in Italia nel 2018, quando ricorreranno 25 anni dall'avvio dell'intesa sulla cooperazione tra il Governo della Federazione Russa e il Governo della Repubblica Italiana in materia di protezione civile.

Siccità e depurazione, i provvedimenti per le crisi in G.U.

[Redazione]

Siccità e depurazione, i provvedimenti per le crisi in G.U. Intanto Aqp, d'intesa con Regione, Ait e Anci Puglia, riduce la pressione: "Misura necessaria per fronteggiare la scarsità idrica" Più tempo alla Regione Puglia per completare le "iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità nel settore della tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio". Lo ha stabilito il Dipartimento della Protezione civile di Palazzo Chigi che, con un'ordinanza emessa di concerto con il Mef e d'intesa con la Regione, ha prorogato fino a fine anno il termine per la chiusura della contabilità speciale per il "finanziamento degli interventi nei settori indicati, finalizzati al superamento del contesto di criticità". La decisione, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre, risponde alla richiesta avanzata dall'amministrazione regionale con una nota lo scorso 31 luglio. Sempre in Puglia resta alta l'attenzione per un'altra emergenza, quella legata alla crisi idrica. Il gestore Acquedotto Pugliese, infatti, \ diramato una nota per avvisare di un'ulteriore riduzione della pressione idrica nelle reti di tutto il territorio servito. La misura, stabilita d'intesa con la Regione, l'Autorità idrica pugliese e Anci Puglia, si è resa necessaria a causa della "progressiva, ulteriore, riduzione della risorsa idrica alle fonti di approvvigionamento" dovuta alla "perdurante siccità che investe anche il nostro territorio, impone nuove misure di contenimento dei consumi". Il gestore, spiega la nota, si impegna comunque "a garantire il livello minimo di erogazione previsto dalla Carta dei Servizi, assicurando una pressione di 0,5 atmosfere al contatore". Situazione difficile anche nelle Provincia di Pesare e Urbino dove, con la delibera del 2 novembre (pubblicata sulla G.U. n. 266 di Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza "in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile", stanziando 4, 8 mln di euro per l'attuazione dei primi interventi. Tutti i documenti sono disponibili in allegato sul sito di QE. -tit_org- Siccità e depurazione, i provvedimenti per le crisi in G.U.